

La Perosina cade E che figuraccia!

Serie A Volo, i torinesi travolti in casa 18-6 dalla Pontese



Marco Ziraldo, la manina magica della Pontese

Il tecnico Elio Bert: «Noi abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità. Ma loro sembravano dei marziani»

MAURO TRAVERSO

Questo campionato ogni volta sembra stemperare le tensioni nel canovaccio della prevedibilità, e invece non finisce mai di emozionarti. Nell'undicesima giornata La Perosina, che aveva lanciato la sua volata ormai da dieci turni, ha clamorosamente forato sui terreni di casa complice una incontenibile Pontese. Spicca il tonfo del Gaglianico che miseramente affonda sotto gli impietosi siluri della Brb; ride Noventa che fa valere il fattore campo nei confronti di Ferrara, e brinda la Borgonese che stoppa Maserà e torna quarta.

Marziani

Scherzi di carnevale, occasionale sbadiglio da appagamento di una squadra fin qui troppo sveglia per i riflessi della concorrenza, o palese supe-

riorità dei trevigiani? La vittoria della Pontese ci poteva stare, alla luce dello stato di salute del team veneto, ma sorprende l'entità numerica. Sei punti sono pochi, e il tecnico dei perosini, Elio Bert, lo sottolinea e afferma: «Abbiamo giocato al di sotto del nostro livello e loro per contro sembravano dei marziani. Non credo fossimo deconcentrati. Ci bastava un punto per essere tranquilli, invece per il primo posto rischiamo di complicarci la vita, visto il calendario». In casa trevigiana c'è la consapevolezza di aver firmato una vittoria che vale doppio. Per Marco Ziraldo, atleta simbolo della Pontese, «l'aver girato sul 4 pari era già ottimale, ma ci siamo superati nella fase centrale sfiorando l'en plein. Siamo andati oltre le previsioni. E' stato un successo costruito sul gruppo, sul collettivo. Forse loro un po' sotto tono. Il primo posto? Guardando il calendario, con il match Brb - La Perosina il prossimo turno, un pensiero possiamo farcelo. Il nostro obiettivo resta comunque quello di vincere i prossimi tre incontri, poi, qualunque cosa accada, ci va

SERIE A PETANQUE

La super Taggese non vuole compagnia

(m.t.) Al termine della quinta giornata del massimo campionato delle piccole bocce si è scisso il binomio Taggese-Biareese e sul tetto sono rimasti da soli i liguri di Ponente, aiutati dai droneresi di Luciano Lerda, usciti trionfanti dall'atteso derby delle Valli contro l'ambiziosa Biarese. I taggiaschi diretti da Raffaele Montaldo non hanno dovuto sudare per aver ragione di un Lantermino ancora proteso alla ricerca del primo punto.

CHE PARZIALE Eloquenti il parziale di 10-4 al termine del secondo turno. Con identico parziale Valle

Maira ha ipotizzato la vittoria partendo dal tiro di precisione di Bottero (miglior punteggio di giornata con 40) sino al successo della terna Nassa-Martino-Rinaudo, capace di produrre 6 dei 14 punti colti dal club di Dronero. Approfitando del fattore campo la genovese Abg ha lasciato le briciole al San Giacomo al termine di un confronto a senso unico, il cui esito consente ai rossoblù dello Zerbino di allontanarsi dalle zone franose. Zone in cui sono rimaste impantanate Bovesana e Auxilium protagoniste di un pareggio dal sapore del «non facciamoci male». Il match è rimasto sempre bilicante dall'inizio alla fine.

benissimo anche il secondo».

Bocca amara

La Brb nonostante il rotondo successo, mastica amaro. I due punti conquistati dalla Pontese allontanano la Signora in rosso dal secondo posto. La squadra di Bellazzini (Grosso in panchina, è entrato nel finale a rilevare Paolo Ballabene) si consola con il ritorno di Roggero in staffetta al fianco di Ferrero, per un già ottimo 55 su 59. Una Noventa formato 18-6 casalingo, mette alle corde Ferriera già al termine del progressivo, confermandosi avversaria ostica sui rettangoli di casa. Franco Buosi, che ha dovuto rinunciare al campo per uno strappo al gemello del polpaccio, ed ora siede sulla panca veneta in veste di tecnico, sottolinea che «dopo aver pagato lo scotto del noviziato, e non essere riusciti a concretare alcuni acquisti, la squadra ha trovato regolarità di rendimento. Da noi hanno tribolato un po' tutte le squadre. Il nostro obiettivo era raggiungere cinque punti; se ne facciamo uno in più siamo sicuri di giocare lo spareggio in casa nostra e questo diventa fondamentale per la salvezza. Se ciò avverrà dobbiamo subito correre in campagna acquisti. Il resto del campionato? Beh, intanto la sorpresa Perosina. Che poi a ben vedere tanto impresa non lo è perché la Pontese l'abbiamo già vista contro di noi in gran forma. Sarà un finale molto agguerrito. Oltre alle tre classiche, non saprei se dire Gaglianico, che mi sembra più attrezzato, o Borgonese, che vive molto sugli estri di Koziak».

Super staffetta

A proposito di Koziak, anche i suoi quattro punti sono serviti alla Borgonese per imbrigliare Maserà al termine di un match che ha mutato tre volte indirizzo. Gli uomini di Pettigiani hanno infatti aperto le ostilità mettendo sotto gli osolani per 8-0. L'illusorio vantaggio si è andato via via sgretolando sotto i denti affilati, prima di Bunino-Griva, arrivati al fantastico 59 su 59 in staffetta, poi di Borella e Di Nardo con la precisione, e ancora con Griva, solista della navette (46/49). L'equilibrio ritrovato (8-8), si è poi rotto nel finale grazie al cerchio di Petric-Tabone, al successo di Koziak e a quello di Parise-Scassa.



Sempre più donne sui campi di bocce. Una palestra di sport e salute

L'ANGOLO

La minigonna? Molto meglio gli hot pants

Quasi un secolo fa le bocce hanno aperto i campi alle donne. Oggi sono migliaia e danno spettacolo di bravura e look

DANIELE DI CHIARA

E' dagli anni Trenta del '900 che il gentil sesso è presente sui campi ed ha potuto dilettarsi con il tic toc. La prima spalata al filo spinato che teneva lontana l'altra metà del cielo dal gioco arrivò da un personaggio che era un simbolo del machismo. Il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Maniac delle bocce (si era fatto costruire due campi nella sua villa di Grazzano, in Piemonte) lo vedevi spesso giocare sui viali, come si chiamavano allora le corsie, delle Terme di Fiuggi. Anche Gabriele D'Annunzio, appassionato boccifilo, non disdegnava la compagnia femminile con cui si impegnava in combattutissime partite. L'allora Federazione italiana gioco bocce aprì così le sue porte al gentil sesso. Si organizzarono le prime gare a livello amatoriale principalmente nei giochi degli stabilimenti termali e degli alberghi di villeggiatura dove non mancavano mai almeno due campetti con il classico segnapunti circolare che reclamizzava le bevande che andavano per la maggiore. Ci si presentava in campo come a un defile: scimmiettando le giocatrici australiane di lawn bowls, le bocce sull'erba, era d'ordinanza la camicetta bianca abbottonata sul davanti, una gonna blu molto ampia fino alla caviglia e, se picchiava il sole, berrettino candido alla marinara. Si usava spesso infilare una spilla - scudetto sulla falda del colletto della camicetta. Dopo la guerra le donne sparirono dalla scena e dovet-

tero attendere molti anni per riaffacciarsi sui campi.

La gonna-pantalone

Messa in soffitta la vecchia mise, riaperte le porte federali, il look divenne più sbarazzino. Ma si creò subito un problema: gonna o pantalone? La prima, che la nuova moda voleva più corta, poteva creare qualche problema quando ci si doveva piegare per giocare a punto. Più adatti i pantaloni? No. Si levò un coro di proteste (allora l'età media delle giocatrici era di parecchie primavere). Se non hai un superbo lato B meglio evitarli. I dirigenti federali, tutti maschi, con saggezza puritana si inventarono così la gonna-pantalone. Poco entusiasmo. Ma ci si adattò. Il settore femminile cominciava a prendere piede, si organizzavano sempre più tornei rosa e a fine anni 80 acquero anche i campionati italiani. Nelle società la presenza di donne aumentò anno dopo anno, l'età media si abbassò e cominciarono a bussare alla porta sempre più ragazze. L'aria fresca fu benefica. E arrivò la parità in tutti i settori.

La gonna-pantalone non ebbe vita lunga. Presero sempre più piede i pantaloni, quelli lunghi. Poi, complice il caldo, arrivarono quelli corti che però sfioravano le ginocchia. Bermuda in tinta unita. Un po' abbondanti per evitare incollature imbarazzanti. Una decina di anni fa il fulmine. Le nostre tradizionali avversarie, le francesi, giovani, brave ed anche un po' civettuole, stupirono tutti presentandosi in campo, in un incontro internazionale a Chivasso, in Piemonte, con un gonnellino molto corto su pantaloncini aderenti. Una minigonna col trucco. Tanti applausi. Furono immediata-

mente imitate da slovene e croate. Le italiane, invece, storse un po' il naso. Poco tempo dopo il look transalpino sparì, le braghe tipo bermuda si accorciarono. E infine un taglio secco. Ecco i calzoncini corti. Non proprio gli hot pants del mondo. Oggi, con l'evoluzione del gioco, per destreggiarsi ai piani alti dell'agonismo, e soprattutto in alcune prove speciali, bisogna avere un fisico tosto e poche primavere sulle spalle. Sui campi, nelle competizioni d'élite, si vedono quindi in maggioranza atlete con una silhouette invidiabile. Chi si ricorda più di camicette e berrettino? Sui campi è tutto un arcobaleno.

LA CURIOSITA'

I carillon delle nobili

Il gioco più antico del mondo, per lungo tempo territorio esclusivo dei maschi, ha conosciuto in passato un periodo in cui padrone sul campo erano le donne. Non sui cortili o nelle strade, chiamano subito, ma nei saloni dei castelli. Donne di rango. In Inghilterra, nel Medioevo, le bocce si giocavano a corte. Si trattava di un gioco particolare, un flipper d'antan. Le bocce erano d'argilla o di leggero legno, vuote, con dei campanellini all'interno. Chi lanciava per avvicinarsi al pallino doveva fare molta attenzione per evitare alcuni ostacoli, come birilli o bamboline di stoffa, posizionati lungo il percorso.

GARE NAZIONALI RAFFA

Modena, boccialonga al chiaro di luna

Ben 400 le terme iscritte alle due gare organizzate dalla storica Dorando Pietri di Modena denominate 35° Gran Premio Città di Carpi

FRANCESCO FERRETTI

Ben 400 le terme iscritte alle due gare organizzate dalla storica Dorando Pietri di Modena denominate 35° Gran Premio Città di Carpi. Direzione di entrambe affidata a Carlo Meroni di Milano. Milleduecento dunque i giocatori impegnati nelle corsie del comitato provinciale emiliano per una maratona di bocce che, per le categorie cadette, si è conclusa nella notte, a circa 14 ore dall'inizio. Nella categoria A, trion-

fo del trio della Rubierese di Reggio Emilia Luca Cavazzuti-Daniel Tarantino-Christian Marzocchi, 12-6 in finale contro un'altra terna di rilievo come quella di Montecatini Andrea Bagnoli-Marco Russo-Daniele Alessi. Nelle altre categorie vittoria di Walter Montorsi-Roberto Fiori-Mauro Borghi della società Modena Est, 12-10 su Davide Bortolani-Maurizio Marassi-William Ascari della Cavallino. Nella 37ª edizione del Gran Premio Piastrera d'oro, organizzata dalla Casalgrande di Reggio Emilia e riservata a 96 coppie della massima categoria dirette da Yari Barbato di Pistoia, il dinamico duo "Batman" Gaetano Mi-

lora e "Robin" Gianluca Monaldi ha fatto sua la famosa competizione imponendosi 12-9 sulla formazione all-star dell'Alto Verbano, Gianpaolo Signorini e Giuseppe D'Alterio. La collaudatissima coppia di Montegrifoglio procede nel solco tracciato la stagione precedente collezionando allori anche in questa. Nel 23° Trofeo Pasquinelli organizzato dalla società Acquasparta di Terni, 112 coppie ai nastri di partenza sotto la direzione dell'arbitro Mauro Monni di Roma, sono stati Stefano Giulietti e Luigi Bianchini dell'Umbertide a prevalere battendo in finale Antonio Santilli e Fausto Tittarelli del Clitunno con il punteggio di 12-7.

VOLO (11ª GIORNATA)

RISULTATI		
La Perosina - Pontese	6-18	
Borgonese - Maserà	14-10	
Brb - Gaglianico	20-4	
Noventa - Ferriera	18-6	

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
La Perosina	20	10	0	1
Pontese	17	8	1	2
Brb	14	7	0	4
Borgonese	11	4	3	4
Gaglianico	10	4	2	5
Ferriera	8	3	2	6
Noventa	2	2	1	8
Maserà	3	1	1	9

PETANQUE (5ª GIORNATA)

RISULTATI		
Abg Genova - S.Giacomo	16-4	
Bovesana - Auxilium	10-10	
Valle Maira - Biarese	14-6	
Lantermino - Taggese	6-14	

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Taggese	10	5	0	0
Valle Maira	9	4	1	0
Biarese	8	4	0	1
Abg Genova	5	2	1	2
Auxilium	3	1	1	3
Bovesana	3	1	1	3
San Giacomo	2	1	0	4
Il Lantermino	0	0	0	5

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare